

A pagina 11 del suo libro *Fifty Reasons Why Jesus Had to Die*, il teologo battista e pastore John Piper definisce la visione del cristianesimo tradizionale su chi abbia ucciso Gesù:

«La risposta ultima alla domanda “Chi ha ucciso Gesù?” è: **Dio l’ha fatto**. È un pensiero sconvolgente. Gesù era Suo Figlio! Ma tutto il messaggio della Bibbia conduce a questa conclusione.»

E perché, secondo la visione del cristianesimo tradizionale, Dio avrebbe ucciso Suo Figlio? Per assorbire (placare) l’ira di Dio contro l’uomo, che essi definiscono erroneamente come “propiazione”.

Ad esempio, in 1 Giovanni 4,10, la *Amplified Bible* definisce erroneamente la propiazione come: «soddisfare il requisito di giustizia di Dio contro il peccato e *placare* la Sua ira.»

Ecco come John Piper lo spiega:

«... **Dio manda il Suo stesso Figlio per assorbire la Sua ira** e portare la maledizione per tutti coloro che si fidano di Lui. “Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando Egli stesso maledizione per noi” (Galati 3,13). Questo è il significato della parola “propiazione” nel testo citato sopra [precedentemente citato Romani 3,25]. **Si riferisce alla rimozione dell’ira di Dio fornendo un sostituto**. Il sostituto è fornito dallo stesso Dio. Il sostituto, Gesù Cristo, non si limita a cancellare l’ira; **la assorbe e la devia da noi verso di sé. L’ira di Dio è giusta, ed è stata spesa, non ritirata**. Non giochiamo con Dio né banalizziamo il Suo amore. Non proveremo mai reverenza per essere amati da Dio finché non considereremo la gravità del nostro peccato e **la giustizia della Sua ira contro di noi**.» (ibid, p. 21)

Purtroppo, in eco a questa teologia, ecco il leader avventista J.H. Waggoner (padre di E.J. Waggoner) prima del 1888:

«L’uomo è un ribelle, un nemico del suo Creatore. Dio, pur amando l’uomo nella sua condizione rovinata, è un Governatore giusto. Il Suo amore certamente non può andare oltre, né concedere più di quanto la giustizia permetta. **La giustizia deve essere placata**; e mentre l’offerta rende possibile il perdono coerente con la giustizia, ci lascia colpevoli, degni della condanna sotto la quale restiamo... Quando consideriamo che il sacrificio è il mezzo tramite il quale avviene l’Espiazione, possiamo comprendere facilmente come *hilasmos* [propiazione] sia usato in 1 Giovanni 2,2, definito da Liddell & Scott come un mezzo per **placare, un sacrificio espiatorio**. Gesù Cristo è la propiazione—il sacrificio **alla giustizia divina**, per tutti.» (*The Atonement*, [AERS], p. 197, 1884)

Tuttavia, quando leggiamo la comprensione biblica dell’espiazione di E.J. Waggoner nel 1893 (dopo il 1888), vediamo qualcosa di completamente diverso:

“Ma,” dirà qualcuno, “avete fatto sì che la riconciliazione dipendesse tutta dagli uomini; **mi è sempre stato insegnato che la morte di Cristo riconciliava Dio con l’uomo; che Cristo morì per soddisfare la giustizia di Dio e placarlo**.” Bene, abbiamo lasciato la questione della riconciliazione esattamente dove le Scritture l’hanno posta; e mentre esse parlano molto della necessità che l’uomo sia riconciliato con Dio, non accennano mai alla necessità che Dio sia riconciliato con l’uomo. Intimare la necessità di una cosa simile è lanciare un’accusa grave contro il carattere di Dio. **Questa idea è entrata nella Chiesa cristiana dal Papato, che a sua volta l’aveva presa dal Paganesimo, in cui l’unica idea di Dio era quella di un essere la cui ira doveva essere placata da un sacrificio.**» (*Present Truth UK*, p. 386, 21 settembre 1893)

Qui vediamo chiaramente che E.J. Waggoner presenta la posizione biblica secondo cui Gesù NON morì per soddisfare (placare) l’ira o la giustizia di Dio. Ecco un altro esempio del 1896:

«Ovviamente, l’idea di una propiazione o di un sacrificio implica che ci sia un’ira da placare. Ma si noti particolarmente che siamo noi a richiedere il sacrificio, e non Dio. Egli fornisce il sacrificio. **L’idea che l’ira di Dio debba essere propiziata affinché possiamo ottenere il perdono non trova alcun fondamento nella Bibbia. È il culmine dell’assurdità dire che Dio sia così arrabbiato con gli uomini da non perdonarli a meno che non venga offerto qualcosa per placare la Sua ira**, e che quindi Egli stesso offra il dono a sé stesso, tramite il quale è placato¹.

... **L’idea pagana, che troppo spesso è sostenuta da cristiani professanti, è che gli uomini debbano fornire un sacrificio per placare l’ira del loro dio**. Tutto il culto pagano è semplicemente una tangente ai loro dei affinché siano favorevoli verso di loro. Se pensassero che i loro dei fossero molto arrabbiati con loro, offrirebbero un sacrificio maggiore, e così in casi estremi venivano offerti sacrifici umani [Michea 6,6-8]. Essi credevano, come fanno oggi i devoti di Siva in India, che il loro dio fosse gratificato dalla vista del sangue.» (*The Signs of the Times*, Vol. 22, 23 gennaio 1896)

¹ Qui Waggoner mette in evidenza la profonda verità che non è Dio colui che ha richiesto sacrifici e che noi ne forniamo uno per essere perdonati (cfr. Salmo 40,6). Invece, nel nostro pensiero distorto (pagano), siamo *noi* ad aver richiesto il sacrificio (un capro espiatorio) e così Dio lo ha provvisto per placare *noi*, che per natura abbiamo inimicizia contro di Lui (Romani 8,7).

Riflettendo l’insegnamento di Waggoner, possiamo fare riferimento ai *sermoni GCB* del 1897 dell’anziano avventista George Fifield:

«Nonostante questo, lo stimavamo [falsamente percepito] come colpito, percorso da Dio e afflitto. **Questo era ciò che pensavamo a riguardo. Dicevamo: Dio sta facendo tutto questo; Dio lo sta uccidendo, punendo, per soddisfare la Sua ira, per lasciarci liberi. Questa è la concezione pagana del sacrificio**. L’idea [vera] cristiana del sacrificio è questa. Notiamo il contrasto. “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna.” Questa è l’idea cristiana. Sì, signore. L’indifferenza trattiene, l’odio trattiene, l’egoismo trattiene, o dà, se lo fa, ma a malincuore, contando il costo e calcolando qualche ritorno maggiore in futuro. Ma l’amore, e solo l’amore, sacrifica, dà liberamente, si dona, dà senza contare il costo; dà perché è amore. Questo è il sacrificio, sia esso il sacrificio di buoi e capre, sia di colui che è l’Agnello di Dio. È il sacrificio rivelato in tutta la Bibbia. **Ma l’idea pagana del sacrificio è esattamente l’opposto. È che qualche dio è sempre offeso, sempre arrabbiato, e la sua ira deve essere propiziata in qualche modo.**»

«Parliamo di immortalità pagana, di domenica pagana, di idolatria pagana, ecc.; ma mi sembra che il pensiero più basso sia che gli **uomini abbiano portato questa idea pagana di sacrificio direttamente nella Bibbia e l’abbiano applicata al sacrificio della croce. Così la Disciplina Metodista usa queste parole: “Cristo è morto per riconciliare il Padre con noi”, cioè, per propiziare Dio affinché potessimo essere perdonati – puro paganesimo**. Perché, fratelli e sorelle, è l’applicazione della **concezione pagana del sacrificio** al sacrificio sulla croce, così che quella meravigliosa manifestazione dell’amore divino, che Dio intendeva dovesse far meravigliare e adorare tutti gli uomini, tutti gli esseri dell’universo, è stata capovolta e resa una manifestazione di ira da propiziare per salvare l’uomo. Sono contento che stiamo perdendo di vista questo modo di vedere la questione, in cui non diciamo che Cristo è morto per riconciliare il Padre con noi. Fratelli, a volte c’è il pericolo di rinunciare all’espressione di una cosa e pensare di esserne così liberati, mentre gran parte di essa persiste ancora e offusca la nostra coscienza dell’amore di Dio e della bellezza della Sua verità, così che non possiamo presentare un Vangelo chiaro.»

Notate come Fifield fosse così contento di vedere che stavamo iniziando a perdere di vista *l’idea pagana* secondo cui “Cristo è morto per riconciliare il Padre con noi” (cioè, Cristo è morto per cambiare l’atteggiamento del Padre verso di noi). Questo è espresso in modo così chiaro anche nell’edizione del **1957** del *SDA Bible Commentary*, che

afferma: «La Bibbia da **nessuna** parte menziona che Dio sia stato riconciliato con l'uomo» (Vol. 6, p. 528). Tuttavia, quando leggiamo l'edizione del **1980**, troviamo che vi è stata una modifica alla formulazione: «La Bibbia **altrove** menziona che Dio sia stato riconciliato con l'uomo» (*ibid.*).

Così, quando leggiamo ciò che la maggior parte dei leader SDA moderni dice riguardo a questo argomento, vediamo ampie prove che, non solo il messaggio del 1888 è stato effettivamente rifiutato, ma anche l'adozione da parte dell'Avventismo della visione sostenuta dal cristianesimo tradizionale. Ciò rivela tristemente che non siamo ancora completamente usciti da Babilonia a causa della nostra esitazione a seguire Gesù più profondamente nel Santissimo e a purificarci dall'idea pagana di propiziazione ed espiazione.

Seventh-day Adventist Believe 27:

«L'auto-sacrificio di Cristo è gradito a Dio perché questa offerta sacrificale **ha rimosso la barriera tra Dio e l'uomo peccatore, in quanto Cristo ha sopportato pienamente l'ira di Dio per il peccato dell'uomo.** Attraverso Cristo, l'ira di Dio non viene trasformata in amore ma è distolta dall'uomo e sopportata da Lui stesso.» (p. 111)

«Per un Dio amorevole, affinché mantenga la Sua giustizia e rettitudine, la morte espiatoria di Gesù Cristo divenne "una necessità morale e legale". La giustizia di Dio richiede che il peccato sia portato al giudizio. Dio deve quindi eseguire il giudizio sul peccato e quindi sul peccatore. **In questa esecuzione il Figlio di Dio ha preso il nostro posto, il posto del peccatore, secondo la volontà di Dio.**» (*ibid.*, p. 111)

Woodrow Whidden:

«Perché **Dio Padre ha scelto** una croce come strumento di morte? Perché non ha scelto di far decapitare Cristo istantaneamente o trafiggerlo rapidamente con una lancia o una spada? **Dio è stato ingiusto nell'eseguire il giudizio su Cristo con una croce** quando avrebbe potuto farlo con la decapitazione, un cappio, una spada, una camera a gas, un fulmine o un'iniezione letale?» (*Ministry Magazine*, febbraio 2007)

Angel Rodriguez:

«Uno dei problemi fondamentali della Teoria dell'Influenza Morale è che essa rifiuta la natura sostitutiva della morte di Cristo. L'idea che **Dio dovesse uccidere l'innocente invece del colpevole** per salvarci è considerata una violazione della giustizia.» (*Adventist World Review*, p. 40, dicembre 2007)

Questo opuscolo è un supplemento al libro
Dio ha ucciso Gesù invece di uccidere noi?

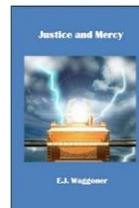
di Kevin J. Mullins.

È rivolto agli Avventisti del Settimo Giorno che potrebbero essere preoccupati se l'idea pagana di propiziazione o di espiazione si sia insinuata nella chiesa. Si prega di leggere attentamente mentre confrontiamo citazioni dal cristianesimo tradizionale con l'avventismo moderno e come esse differiscano ampiamente da coloro che ci hanno portato il preziosissimo messaggio del 1888.

«Dio ha voluto insegnare agli uomini che dal Suo stesso amore proviene il Dono che li riconcilia con Lui; ma il gran nemico dell'umanità ha cercato di rappresentare Dio come Colui che si compiace della loro distruzione. **Così i sacrifici e le cerimonie stabiliti dal Cielo per rivelare l'amore divino sono stati pervertiti per servire come mezzi attraverso i quali i peccatori hanno vanamente sperato di placare, con doni e buone opere, l'ira di un Dio offeso.**» (Ellen G. White, *Profeti e Re*, p. 685)

«**Non dobbiamo riconciliare Dio a noi, ma – oh amore meraviglioso! – Dio in Cristo "riconciliava con sé il mondo".**» (2 Corinzi 5, 19)
(Ellen G. White, *La via verso Cristo*, p. 35)

Per ulteriori informazioni su quanto appena letto, vedi i libri:



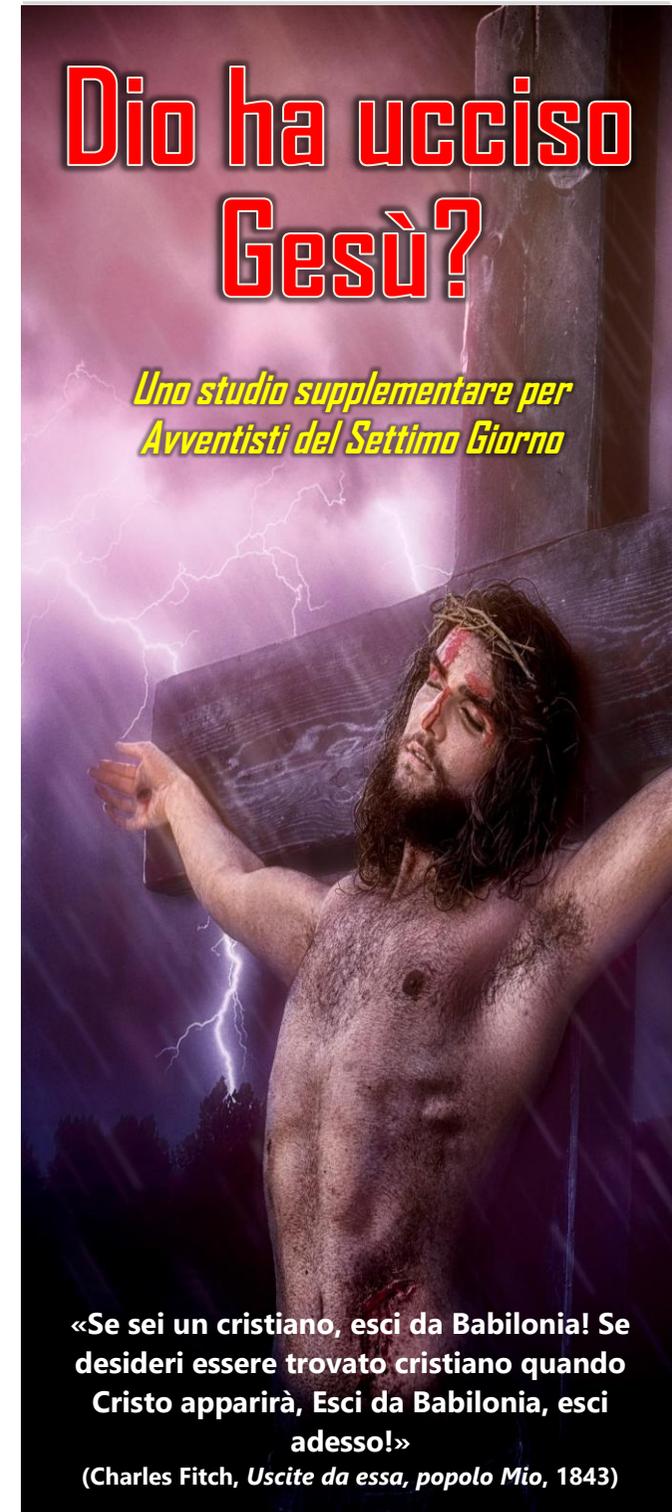
Giustizia e misericordia
di E.J. Waggoner
I sermoni GCB del 1897
di George Fifeield

Disponibili per il download GRATUITO su:



Dio ha ucciso Gesù?

Uno studio supplementare per Avventisti del Settimo Giorno



«Se sei un cristiano, esci da Babilonia! Se desideri essere trovato cristiano quando Cristo apparirà, Esci da Babilonia, esci adesso!»

(Charles Fitch, *Uscite da essa, popolo Mio*, 1843)